

ATRIPALDA – Importanti novità sono emerse durante i lavori eseguiti nel Comune di Atripalda (dalla società E-Distribuzione per la posa in opera di nuove infrastrutture elettriche nella località Contrada Civita.

Le attività di scavo, seguite delle archeologhe Cristina Cappelli e Stefania Canonico, con il coordinamento scientifico, per la Soprintendenza Abap di Salerno e Avellino, del funzionario archeologo di zona Elena Russo, hanno portato in luce nuove testimonianze archeologiche riferibili alla città romana di *Abellinum* il cui nucleo urbano, definito dalla cinta muraria in *opus reticulatum*
, occupa proprio il pianoro della Civita di Atripalda.

Significativo, in particolar modo, è stato il rinvenimento di una imponente struttura a pianta rettangolare in blocchi di tufo, lunga 3,50 x 5 m, pochi metri all’esterno del tratto settentrionale della fortificazione. Si tratta del basamento di un monumento più complesso, come si evince dai resti di un podio a gradini con modanature, ma anche dai raffinati elementi dell'elevato (colonne, capitelli, frammenti di trabeazione) recuperati in crollo nell'area immediatamente circostante. I numerosi frammenti architettonici, tutti in tufo giallo e grigio, sono ora in fase di catalogazione e studio.

L’analisi preliminare dei dati stratigrafici e dei materiali di scavo consente di attribuire la struttura alla piena età romana imperiale. La sua ubicazione in un’area immediatamente esterna alle mura di *Abellinum*, per altro già interessata dal rinvenimento di un lembo di necropoli dello stesso periodo, suggerisce che si tratti di un monumento a carattere commemorativo o funerario, probabilmente posto lungo una delle principali arterie stradali in uscita dalla città

antica. La struttura, già in crollo, fu dismessa e interrata in età tardoantica, forse nell’ambito di una più generale riconfigurazione dell’area.

Dopo un primo sopralluogo congiunto avvenuto venerdì 20 novembre, cui hanno preso parte il Soprintendente di Salerno e Avellino Anna Onesti, il sindaco di Atripalda Paolo Spagnuolo e i responsabili di E-Distribuzione, è tuttora in corso un confronto operativo tra enti e società coinvolti. Obiettivo comune sarà definire strategie condivise per la tutela del monumento e per la prosecuzione delle indagini in questo comparto del territorio di Atripalda, nel quale l’archeologia preventiva sta fornendo dati significativi per la ricostruzione del paesaggio extraurbano dell’antica *Abellinum* da restituire alla conoscenza di tutta la comunità.